



Julio Cortázar

Storie di cronopios e di famas

RACCONTI INTEGRALI

I due brevi racconti *Viaggi* e *Conservazione dei ricordi* narrano situazioni strampalate di cui sono protagoniste creature bizzarre, i cronopios e i famas, che incarnano i comportamenti e gli opposti modi di essere dell'uomo. I cronopios rappresentano infatti la creatività, libera da ogni schema e regola, la gioiosa disposizione alla vita, la poesia e l'intuizione; i famas sono invece creature razionali e ordinate che amano classificare ogni aspetto dell'esistenza.

Viaggi

Quando i famas fanno un viaggio, le loro abitudini, quando si fermano a dormire in una città, sono le seguenti: un fama va all'hotel e prudentemente vuol sapere il prezzo della camera, rendersi conto di persona della qualità delle lenzuola e del colore dei tappeti.

Il secondo va al commissariato e stila una dichiarazione sui beni mobili e immobili¹ dei tre, e fa anche l'elenco del contenuto delle loro valigie. Il terzo fama va all'ospedale e prende nota dei medici di turno nonché delle loro specializzazioni.

Finite queste incombenze, i tre viaggiatori si riuniscono nella piazza principale della città, si comunicano le rispettive osservazioni, ed entrano in un bar a prendere un aperitivo. Prima però si prendono per mano e fanno un girotondo. Questa danza è detta: "Alegría dei famas".

Quando i cronopios fanno un viaggio, trovano tutti gli alberghi al completo, i treni partiti, piove come dio la manda e i taxi non li vogliono far salire a meno che non siano pronti a farsi spellare vivi. I cronopios non si scoraggiano perché credono fermamente che queste cose capitino a tutti, e prima di andare a dormire si dicono l'un l'altro: «Ma che bella città, una città proprio bella». E sognano tutta la notte che la città è in festa e che loro sono invitati a tutti i ricevimenti. Il giorno dopo si alzano allegri, ed è così che viaggiano i cronopios.

Le speranze², sedentarie, si lasciano viaggiare dalle cose e dagli uomini, e sono come le statue che bisogna fare un viaggio per vederle perché loro non si disturbano.



AUDIO

Genere: racconti del fantastico "meraviglioso"

Titolo: *Storie di cronopios e di famas* (1962)

Lingua originale: spagnolo

Tecniche: patto narrativo; ironia

Nucleo narrativo: creature bizzarre e meravigliose come allegoria di comportamenti umani



Un fotogramma del cortometraggio *Historias de Cronopios Y de Famas* (2014) diretto dall'argentino Julio Ludueña.

1. **beni mobili e immobili:** cioè tutto quello che possiedono.

2. **Le speranze:** sono creature intermedie a metà strada fra il modo di fare disordinato dei cronopios e l'ordine razionale dei famas.

Conservazione dei ricordi

I famas, per conservare i loro ricordi seguono il metodo dell'imbalsamazione: dopo aver fissato il ricordo con capelli e segnali, lo avvolgono dalla testa ai piedi in un lenzuolo nero e lo sistemano contro la parete del salotto, con un cartellino che dice: "Gita a Quilmes³", oppure: "Frank Sinatra⁴". I cronopios invece, questi esseri disordinati e tiepidi, sparpagliano i ricordi per la casa, allegri e contenti, e ci vivono in mezzo e quando un ricordo passa di corsa gli fanno una carezza e gli dicono affettuosi: «Non farti male, sai», e anche: «Stai attento, c'è uno scalino». Questa è la ragione per la quale le case dei famas sono in ordine e in silenzio, mentre le case dei cronopios sono sempre sottosopra e hanno porte che sbattono. I vicini si lamentano sempre dei cronopios e i famas scuotono la testa comprensivi, e vanno a vedere se i cartellini sono sempre al loro posto.

(J. Cortázar, *Storie di cronopios e di famas*, trad. N. Rossini, Einaudi, 1997)

3. **Quilmes:** città dell'Argentina a sud-est di Buenos Aires.

4. **Frank Sinatra:** cantante statunitense (1915-1998).

PROFILO D'AUTORE

Julio Cortázar

Nostra patria è l'allegoria

Julio Cortázar nasce nel 1914 a Bruxelles, dove il padre lavora presso l'ambasciata argentina. Fa ritorno a Buenos Aires all'età di quattro anni e qui trascorre la sua giovinezza. Dopo aver frequentato la facoltà di Lettere e filosofia, insegna nelle scuole medie della provincia di Buenos Aires, finché, nel 1944, ottiene la cattedra di **Letteratura francese** all'Università di Cuyo, che deve però abbandonare poco dopo a causa della sua **opposizione al regime** di Juan Domingo Perón. Nel 1951 si trasferisce a **Parigi** e inizia a dedicarsi attivamente alla scrittura. Nella capitale francese muore nel 1984. Tra le sue opere ricordiamo la raccolta di racconti *Bestiario* (1951) e il romanzo *Il gioco del mondo* (1963), caratterizzati dal gusto per il **paradosso** e dalla **propensione fantastica e allegorica**, aspetti che lo accomunano a un altro scrittore argentino, Jorge Luis Borges. Nel 1962 escono le *Storie di cronopios e di famas*, una raccolta di racconti e brevi testi i cui omonimi protagonisti sono delle creature stravaganti e bizzarre.

